

# Ci vuole un'altra politica, un altro sindacato!

Quanto successo la settimana scorsa alle Officine FFS di Bellinzona è estremamente grave.

La volontà e la disponibilità dei lavoratori a mobilitarsi, a battersi per difendere posti di lavoro, per evitare licenziamenti (le lettere che collocano alcuni lavoratori nel NOA non sono altro che licenziamenti mascherati), per impedire la generalizzazione di forme di lavoro flessibile e precario, tutto questo è stato tradito dalla politica dei vertici sindacali, scesi in blocco a Bellinzona per far inghiottire la pillola amara ai lavoratori.

L'assemblea indetta durante la pausa di mezzogiorno dalla direzione del SEV la settimana scorsa è stata un affronto ai lavoratori per almeno quattro motivi:

- **era stata richiesta un'assemblea in tempo di lavoro** per poter discutere, tutti assieme, quale risposta dare al piano dell'azienda: una direzione sindacale rispettosa delle più elementari forme della democrazia avrebbe dovuto rispettare questa volontà. Si è invece mostrato il più totale disprezzo per i lavoratori e la loro opinione.

- **era stata chiesta un'assemblea di tutti i lavoratori.** La direzione del SEV ha inviato un invito solo ai lavoratori iscritti al SEV, che sono certo la maggioranza, ma non tutti i lavoratori (iscritti ad altri sindacati o non iscritti ad alcun sindacato). In questo modo si è operato per dividere i lavoratori, limitandosi ad un'operazione di pura propaganda.

- **erano state avanzate precise rivendicazioni:** ritiro del piano di ristrutturazione e ritiro delle lettere NOA prima di qualsiasi trattativa. La direzione del SEV ha deciso di andare a discutere e trattare senza formulare queste

richieste. Una trattativa con il cappello in mano, come si dice; che si trasformerà in una resa senza condizioni (il solito piano sociale per nulla sociale, le solite "garanzie" che l'azienda dimenticherà quasi subito...).

- **era stato chiesto il rispetto del contratto collettivo** (salari, orari, ecc.) per il personale interinale: solo in questo modo questi lavoratori non sarebbero una "concorrenza" (utilizzata dall'azienda) per gli altri lavoratori.

La direzione del SEV pensa di dividere ulteriormente i lavoratori proponendo che vengano semplicemente soppressi i posti occupati dagli interinali (cosa, tra l'altro, che non risolverebbe i problemi di fondo).

Bisogna dire un chiaro NO a questo tipo di politica sindacale. Abbiamo bisogno di un'altra politica sindacale, di un altro sindacato che sia realmente uno strumento di lotta, democratico, all'ascolto dei lavoratori, delle loro esigenze, delle loro rivendicazioni.

Il SEV e la sua direzione ascoltano di più il consiglio di amministrazione delle FFS che i lavoratori. Un consiglio di amministrazione che ha preso le decisioni che conosciamo e nel siedono dei presunti rappresentanti dei lavoratori (il segretario federativo della SEV Hans Bieri e la consigliera agli Stati socialista Cristiane Brunner): bei rappresentanti!

**Dobbiamo assolutamente fare di tutto affinché il personale possa discutere, decidere che cosa fare, come opporsi a questo progetto al termine del quale ve ne sarà sicuramente un altro che significherà la fine, la vendita, la privatizzazione delle Officine FFS.**

**Per questo rimane necessaria ed urgente la convocazione di un'assemblea del personale durante il tempo di lavoro!**

**M O V I M E N T O   P E R   I L   S O C I A L I S M O**

**www.mps-ti.ch / mps-ti@bluemail.ch**